

DETECTIVE PER CASO - GENNAIO

Primo gennaio – Il diario

Primo gennaio 2023. Eccomi davanti allo specchio a contemplare i miei primi 40 anni di vita. Alto. Un fisico proporzionato ma non muscoloso. I capelli ancora neri, folti e sovente spettinati. Un pizzetto curato in modo maniacale. Gli occhiali alla “Harry Potter”. Un lavoro come cuoco in un ristorante di Torino e la voglia di raccontare la mia vita.

Tutti gli anni ho questo desiderio, ma ora ne sono certo: è arrivato il momento di scrivere e immortalare tutto quello che è capitato nella mia esistenza terrena.

Esco di casa alla ricerca di quello che dovrà diventare il mio diario di vita. Non deve essere un diario come tanti altri. Deve essere qualcosa di speciale. Deve poter raccontare tutto di me, senza lasciare dubbi su chi sono stato, su chi sono e su chi sarò. C'è solo un particolare: trovare un negozio aperto il primo di gennaio diventa realmente impossibile. Per fortuna “santo Internet” è attivo ventiquattro ore su ventiquattro.

Rientro nel mio miniappartamento al quarto piano di una palazzina signorile a Chivasso. Come sempre utilizzo le scale perché ho una certa avversione per gli ascensori. Entro in camera mia e mi siedo alla scrivania. Indosso le mie pantofole a forma di elefante. Accedo alla piattaforma di acquisti online e digito la parola “diario”. Dalla ricerca escono una miriade di possibilità di acquisto di qualsivoglia formato o colore o tipologia di diario: “Lo vuoi personale? Lo vuoi segreto? Oppure scolastico?”. L'occhio e il mouse puntano direttamente su un link particolare: un diario “vintage”, con carta di colore giallastro, dovuto ai tanti anni di esposizione al sole. La descrizione dice così: “Diario segreto, misure 14 cm x 18 cm - 365 pagine - non necessita di lucchetto”. Ma come? Un diario segreto che non necessita di lucchetto? Non è tanto segreto se tutti possono aprirlo e leggere il suo contenuto. “Prezzo 3,65 euro”. Il prezzo è allettante. Non vado a sprecare soldi per una cosa che, sono sicuro, non porterò mai a termine. Ogni volta che inizia un nuovo anno penso di scrivere un diario e poi abbandono l'impresa. Mai ho pensato di acquistare un diario. Ma oggi... oggi è diverso! Sento che questo diario sta chiamando proprio me. La sua copertina mi affascina, la frase inserita mi incuriosisce: “Un tuffo nel passato migliora la vita”. Sento che devo fare questo tuffo nel mio passato. Sento il bisogno di nuotare nel mare dei ricordi della mia vita.

Ho deciso! Senza rendermene conto, il mouse “clicca” sul pulsante “Ordina adesso”.

Fatto! Consegnata prevista: Primo gennaio – Ore 18:00.

«Ecco che sono stato fregato come al solito. Meno male che il costo è solo di pochi euro.» – dico ad alta voce.

Chiudo il mio computer e lo squillo del campanello di casa mi fa sobbalzare. Vado al citofono.

«Chi è?»

«Consegna per il signor Giorgio De Giorgi.»

Guardo l'orologio: sono le 18:00. Indosso la giacca da camera, perché sono ancora in pigiama. apro la porta e il corriere sale a consegnarmi il pacco.

«Quanto devo per la consegna?»

«Consegna gratuita. C'è solo il costo del contenuto: 3,65 euro.»

«Grazie per la velocità nella consegna. Non pensavo che il servizio fosse così efficiente soprattutto in un giorno di festa.»

«Non c'è da ringraziare, anzi, chiedo scusa per il ritardo. Il pacco era in giacenza da noi già dalla scorsa settimana e solo oggi siamo riusciti a consegnarlo. Arrivederci e buon anno e complimenti per le pantofole.»

Il corriere sorride ed esce di casa. Io resto a bocca aperta contemplando il pacco sulla scrivania.

«In giacenza da una settimana? Ma io ho appena fatto l'ordine. Ci deve essere per forza un errore». Mi siedo alla scrivania. Scarto il pacco e trovo il diario che avevo appena ordinato: *Un tuffo nel passato migliora la vita*. Non c'è dubbio è proprio quel diario. Il colore delle pagine ingiallite è il medesimo che si vedeva nelle foto sul portale di acquisti. Il profumo che emana è la classica essenza di un libro d'epoca che ha dentro di sé l'odore della polvere che si è depositata nel tempo. Apro il diario. Ogni pagina attende che io scriva la mia storia. Tutte le pagine sono vuote. Tutte tranne una: la prima. Nella parte in alto c'è indicata in corsivo la data: Primo gennaio. Devo proprio iniziare oggi.

«Questa è la volta che scrivo qualcosa.»

Controllo ancora la fattezza del diario. Effettivamente non esiste un lucchetto e quindi non si può chiudere a chiave per proteggere i segreti. – “*Lo nasconderò da qualche parte*”. - Guardo la copertina rigida in pelle chiara. In rilievo è presente la frase che mi ha colpito. Sotto la scritta c'è il disegno di un ometto sorridente, sembra uno di quei folletti che trovi nelle favole. Unica eccezione: non ha il classico cappello a punta. - “*Che cosa da bambini*” - penso guardando il diario e guardandomi allo specchio - “*Posso arrivare a 40 anni e ridurmici a scrivere come un dodicenne?*”

Giro la copertina e leggo nell'ultima pagina: “Su questa carta si può solo scrivere con piuma d'oca e calamaio”. Mi metto a ridere. Prendo la mia matita e inizio a scrivere.

Caro

La matita non lascia traccia sulla carta. Prendo dalla scrivania la mia amata penna “bic” e scrivo.

Caro

Ancora nulla. Neppure la penna “bic” lascia traccia sulla carta. Provo con un pennarello indelebile e ancora nulla.

«Dove la trovo una piuma d'oca e un calamaio?»

Mentre dico queste cose, l'occhio finisce dentro il pacco e scorge un altro piccolo contenitore con al suo interno una piuma d'oca e un calamaio. Intingo la piuma nell'inchiostro e scrivo.

Caro diario, oggi è il primo gennaio 2023 e io mi chiamo Giorgio.

Questa volta la frase resta fissa sul foglio ma, subito sotto, succede qualcosa di strano. Una scritta rossa appare all'improvviso.

Ciao Giorgio, io sono Joel!

«Non è possibile! Come può apparire una scritta sul foglio senza usare l'inchiostro!?». - Resto perplesso. La curiosità di qualcosa creato apposta per essere il classico scherzo di carnevale mi spinge a scrivere di nuovo per vedere se realmente è tutto inventato.

Ciao Joel, quanti anni hai?

Di nuovo sotto la mia frase appare la risposta.

Non ho un'età definita, dipende dal tempo in cui mi trovo. Tu invece hai 40 anni.

Non è possibile. Come fa a sapere la mia età? Forse è uno scherzo di qualche mio amico. Del resto, il pacco è stato preparato più di una settimana fa secondo quanto ha riferito il corriere. Ma chi? Rifletto su qualcosa che solo io posso sapere e scrivo sul diario.

Joel, come fai a sapere che ho 40 anni? Ti faccio una domanda difficilissima: dove ho deciso di andare in vacanza questa estate?

Per la terza volta ottengo una risposta.

Le tue domande Giorgio mi dicono che non ti fidi di me. Hai 40 anni perché sei nato il 31 dicembre 1982. Questa estate vorresti andare in Norvegia ma, dopo quello che scoprirai con me, non andrai solo in Norvegia, girerai tutto il mondo.

È vero. Sono nato nel 1982. Sono nato il 31 dicembre. Infatti, ieri, ho festeggiato con i miei amici non solo l'arrivo del nuovo anno ma anche il traguardo dei miei quarant'anni.

È vero che ho deciso di andare in Norvegia. Nessuno lo sa... a parte Joel!!! Torno a scrivere.

Chi sei? Come fai a sapere quello che ti ho chiesto? Dov'è il trucco? Inizio a prendere in mano il diario per verificare le pagine. Tutte giallastre, odorose di polvere, vuote... tranne il primo gennaio. La mano misteriosa torna a scrivere.

Non sono un indovino. Sono Joel. Sei tu che mi hai chiamato nel momento che hai scritto sul diario. Ti insegnnerò a indagare e a diventare un detective di fama mondiale.

Sempre più sbalordito osservo le scritte rosse apparse sul diario e, incredulo di quanto sta succedendo, corro in bagno a lavarmi la faccia con l'acqua gelata.

Forse sto sognando. No! L'acqua è freddissima. Non sto sognando. Tutto quello che leggo è reale... o quasi. Solo nei film ho visto cose del genere. Non può succedere a me.

Torno alla scrivania, riprendo il diario in mano e trovo scritta un'altra frase.

Non dubitare di quello che leggi Giorgio. Tutto quello che vedi in questo momento è reale. Se vuoi saperne di più devi venire con me dentro questo diario. Andremo a scovare ladri

e assassini in giro per il mondo. Sei pronto oppure vuoi abbandonare questa straordinaria avventura? Hai ancora poche ore per decidere, prima che questa giornata finisca.

Poche ore e il “Primo gennaio 2023” finisce. Guardo l’orologio sono già le 20:00. Non mi sono reso conto del tempo trascorso davanti ad una pagina vuota. Anzi, davanti ad una pagina stranamente riempita di frasi di un certo Joel che si definisce “paladino della giustizia”.

Sta succedendo proprio a me. Un libro mi chiede di seguirlo per scovare dei criminali. Come posso fare una cosa del genere? Chi sono io per stravolgere il passato in modo da migliorare il presente e il futuro? Ho sempre avuto la certezza che non si può stravolgere il passato per cambiare il futuro. È pura follia. Quello che sto provando è solo frutto della mia immaginazione? Sono sveglio o sono dentro un sogno strano convinto di essere sveglio? Mi sa che la “sbronza” dei festeggiamenti di ieri ha contribuito, e quando mi riprendo, tutto sarà normale. Tornerò alla vita di tutti i giorni come sempre è stato da quarant’anni a questa parte. Ma la curiosità si impadronisce di me e la mia mano torna a scrivere.

Joel, sono pronto!

Subito appare una nuova scritta rossa.

Benissimo. Se sei pronto basta che tu scriva la parola TEATRO

Come un bambino alla scoperta di qualcosa di nuovo intingo la piuma d’oca nell’inchiostro e scrivo.

TEATRO

Appena la piuma completa il cerchio della lettera “O”, la pagina del diario inizia a cambiare colore. Da giallastro a bianco. Sempre più bianco. Una luce intensa chiarissima esce dalla pagina e mi acceca. Improvvisamente non sono più seduto alla scrivania. Davanti a me si presenta un paesaggio sconosciuto. Mi trovo su una piazza piena di persone che mi guardano in modo strano. Forse perché sono con un paio di pantofole a forma di elefante? Mi nascondo in un vicolo stretto e buio, cercando di capire dove mi trovo, quando sento dietro di me una voce.

«Eccoti arrivato Giorgio. Benvenuto nel 1990.»